

# Il mastro Luzi tra poesia e conversazioni urbinati

►Lo scrittore Tabanelli con il suo volume alla San Giovanni

## IL LIBRO

**PESARO** Sarà presentato oggi alle 17 nella biblioteca San Giovanni, il volume di Mario Luzi e **Giorgio Tabanelli** «Il lungo viaggio nel Novecento - Storia, politica e poesia» (Marsilio Editori). Saranno presenti, **Luca Bartolucci**, presidente del Consiglio comunale, gli assessori **Daniele Vimini** e **Giuliana Ceccarelli**, **Salvatore Ritrovato** dell'Università di Urbino e l'autore, Tabanelli, dell'Accademia di Belle arti di Urbino. Parteciperanno il Liceo artistico Mengaroni, i classici Mamiani e Storoni, lo scientifico Piccinini, la Nuova scuola, le associazioni «Arte Cinema Teatro Volontariato» e «Carlo Bo».

**Perché, Tabanelli, ha scritto un libro su Luzi?**

«Ho conosciuto Luzi a Urbino nei primi anni Ottanta e ho realizzato due interviste due interviste sull'Ermetismo, rilasciatemi dal grande poeta toscano, successivamente pubblicate nel 1986. Questo nuovo libro è una continuazione del primo volume, ed è una ricerca che si estende sull'intero arco della sua vita, dai suoi primi ricordi agli ultimi mesi. Il nonno di Mario Luzi, Giuseppe, era di Montemaggiore al Metauro».

**Quali sono gli aspetti più importanti che lei ha trovato nel poeta Luzi?**

«Luzi è un protagonista e testimone del '900 che ha vissuto e attraversato tutte le più significative vicissitudini storiche e culturali. Da bambino ha assistito a un episodio traumatico: ha visto a Castello, i feriti della Prima Guerra mon-

diale che venivano scaricati dai treni e ricoverati con le ambulanze in alcune ville medicee, utilizzate come ospedali provvisori. Dalla visione della contraddizione tra l'orrore della guerra e la perfezione dell'arte, è nata la sua poesia».

**Ci parli del rapporto fra Luzi e Urbino.**

«Carlo Bo, magnifico rettore dall'8 marzo 1947, ha chiamato a insegnare a Urbino, alcuni suoi amici, compagni di studio dell'Università di Firenze, come Leone Traverso, Alessandro Parronchi e Mario Luzi. Quest'ultimo ha insegnato a Urbino per circa vent'anni, letterature comparate. Io ho seguito i suoi corsi estivi, già laureato, per tre anni. Aveva una conoscenza degli autori della letteratura italiana e straniera come pochi. Un'estate, in agosto, l'ho invitato alle Cesane e abbiamo passato diverse ore insieme alla Baita e abbiamo parlato di tante cose, fra cui della stagione dell'Ermetismo. Io gli chiesi, in che modo oggi, si potrebbe ricordare questa stagione. E Luzi mi rispose: "Bisognerebbe chiederlo a Carlo Bo"».

**Paolo Montanari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il poeta Luzi**

